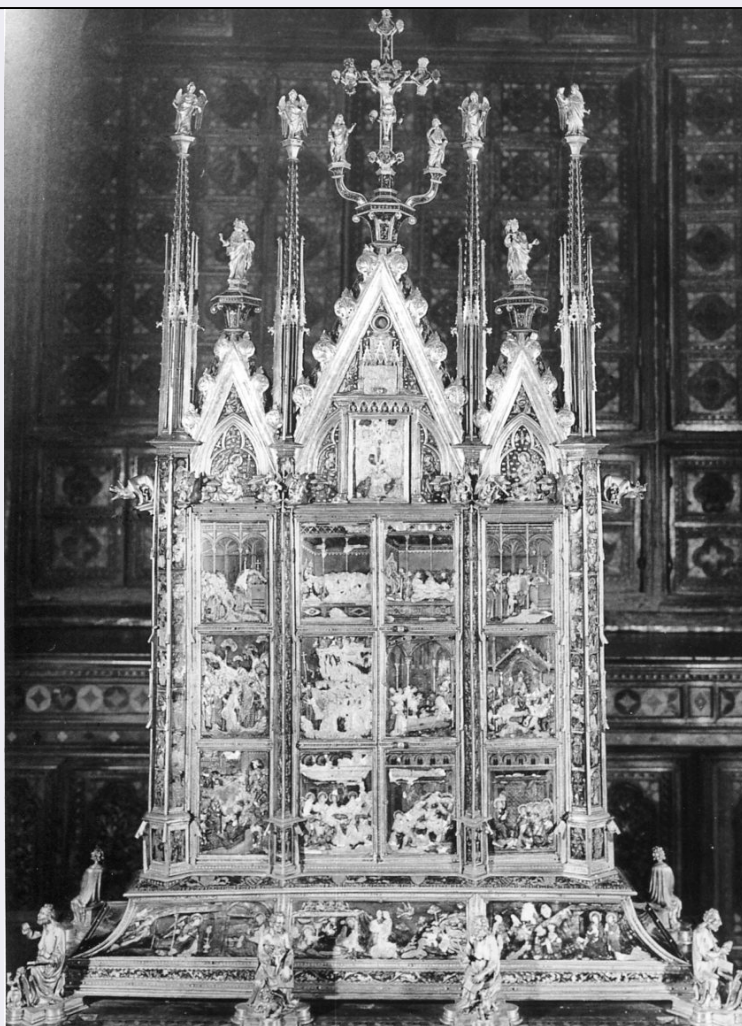


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00060252

ESC - Ente schedatore S165

ECP - Ente competente S165

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario architettonico

OGTV - Identificazione insieme

OGTN - Denominazione /dedicazione Reliquiario del Corporale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Orvieto
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	cattedrale
LDCN - Denominazione	Basilica Cattedrale di Maria Santissima Assunta già Santa Maria della Stella
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Umbria
PRVP - Provincia	TR
PRVC - Comune	Orvieto
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Basilica Cattedrale di Maria Santissima Assunta già Santa Maria della Stella
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	12.113328
GPDPY - Coordinata Y	42.717042
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo tramite GPS
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	23-3-2012
GPBO - Note	(15265)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1338
DTSF - A	1338

DTM - Motivazione cronologia	data
-------------------------------------	------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	e aiuti
--------------------------------------	---------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
---	------------

NCUN - Codice univoco ICCD	00016534
-----------------------------------	----------

AUTN - Nome scelto	Ugolino di Vieri
---------------------------	------------------

AUTA - Dati anagrafici	notizie dal 1329/ 1380-1385
-------------------------------	-----------------------------

AUTH - Sigla per citazione	00000175
-----------------------------------	----------

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Monaldeschi, Tramo, Vescovo di Orvieto
--------------------	--

CMMF - Fonte	iscrizione
---------------------	------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	argento/ fusione/ cesellatura/ doratura a mercurio
--------------------------------	--

MTC - Materia e tecnica	argento/ laminazione/ sbalzo/ incisione/ doratura/ pittura a smalto traslucido
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
----------------------	----

MISA - Altezza	139
-----------------------	-----

MISL - Larghezza	63
-------------------------	----

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

STCS - Indicazioni specifiche	Il reliquiario fu oggetto di piccoli interventi negli anni 1389, 1426, 1456, 1596. L'angelo della statuina di S. Matteo e l'aquila della statuina di S. Giovanni furono rifatti nel 1932 da Cristoforo Ravelli, che eliminò anche la cornice d'argento aggiunta nel 1623. Prima del restauro del 1990, il reliquiario presentava distacchi dello smalto vetroso, effluorescenze, opacizzazioni.
--------------------------------------	---

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1932
--------------------	------

RSTN - Nome operatore	Ravelli C.
------------------------------	------------

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1990
--------------------	------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

	Il reliquiario si presenta come un'architettura gotica in miniatura, la cui struttura ricorda molto da vicino quella della facciata dal Duomo (membrature verticali sormontate da guglie, coronamento a 3 cuspidi). Sorge su un alto zoccolo, alla base del quale si trovano 8 statuine d'argento dorato (4 Evangelisti nella parte anteriore, 4 Profeti nella
--	--

DESO - Indicazioni sull'oggetto	parte posteriore). I prospetti sono scanditi da due coppie di pilastri, sui quali si impostano le arcate a sesto acuto del coronamento. Dal timpano centrale si innalza una croce con ai lati le statue della Madonna e di S. Giovanni Evangelista. Al vertice dei timpani laterali sono due statue che rappresentano S. Nicodemo e S. Giuseppe d'Arimatea. I pilastri si prolungano in acutissimi pinnacoli, alla sommità dei quali sono 4 statue di angeli. Altre statue decorano il reliquiario: nella parte anteriore, 6 angeli musicanti inginocchiati, collocati all'imposta delle arcate; nella parte posteriore, 6 figure di leoni sporgenti, collocati all'imposta dei trilobi di coronamento; ai lati, 2 lupe. serie di 32 formelle in smalto traslucido: 12 nella parte anteriore, 12 in quella posteriore, 8 nello zoccolo. La storia del miracolo del Corporale è illustrata nelle 8 formelle che occupano i due ordini superiori del prospetto anteriore.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	non determinabile
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	sopra il cornicione del basamento
ISRI - Trascrizione	HOC OPUS FECIT FIERI DOMINUS FRATER TRAMUS EPISCOPUS URBETANUS ET D(OMINUS) ANGELUS ARCHIPRESBITERI ET D(OMINUS) LIGUS CAPELANUS DOMINI PAPE ET D(OMINI) NICHOLAUS D'ALATRO ET D(OMINUS) FREDUS ET D(OMINUS) MINUS ET D(OMINUS) LEONARDUS CANONECI URBETANI. PER MAGISTRUM UGOLINUM ET SOTIOS AURIFICIES DE SENIS FACTUM FUIT SUB ANNO DOMINI MCCCXXXVIII TEMPORE DOMINI BENEDICTI PAPE XII
	I lavori per l'esecuzione del reliquiario iniziarono nella primavera del 1337; i primi pagamenti risalgono al mese di maggio dello stesso anno. Molto probabilmente l'opera fu eseguita a Siena: le annotazioni di pagamento dell'8 giugno e del 26 luglio 1337 parlano chiaramente di denari portati da Orvieto a Siena. Le annotazioni si susseguono fino al 27 dicembre 1339, quando Ugolino ricevette il saldo definitivo. In occasione della festività del Corpus Domini del 1338 il reliquiario fu solennemente portato in processione per le vie di Orvieto. L'iscrizione lungo il cornicione del basamento indica esplicitamente che l'opera è frutto della collaborazione tra Ugolino e una serie di aiuti, la cui identificazione costituisce il problema critico maggiormente dibattuto. Toesca (1951) suddivide per la prima volta le formelle in 2 gruppi, individuando 2 diverse personalità artistiche - il Maestro delle Storie del Corporale (che si ispira ad Ambrogio Lorenzetti) e il Maestro delle Storie di Cristo (che presenta molte affinità con l'ultima maniera di Pietro Lorenzetti)- oltre a una personalità minore che esegue la scena dell'Annunciazione. Carli (1964;1965) riprende la distinzione di Toesca e la approfondisce individuando 4 autori: il Maestro delle Storie del Corporale (che, come già scritto da Toesca, presenta affinità con la pittura di Ambrogio Lorenzetti); il Maestro delle Storie di Cristo (del quale sottolinea la dipendenza iconografica da Duccio e la

NSC - Notizie storico-critiche

vicinanza stilistica alla tarda produzione di Simone Martini); il terzo collaboratore ("più rigido e pesante nel panneggio, incerto e vacillante nelle impostazioni prospettiche"); il quarto collaboratore (che presenta particolarità stilistiche molto precise: personaggi dalle spalle incassate, volti tondeggianti). Carli aggiunge che il Maestro delle Storie del Corporale ha tra i suoi riferimenti stilistici la Madonna dei Raccomandati di Lippo Memmi e l'Arca di S. Cerbone, scolpita da Goro di Gregorio per il Duomo di Massa Marittima nel 1324. Identifica inoltre il Maestro delle Storie del Corporale con Ugolino di Vieri. Sul problema della definizione delle diverse mani che lavorarono all'esecuzione del reliquiario torna anche Dal Poggetto (1965), che ripropone la distinzione fatta da Carli tra i 4 diversi artisti, rilevando tuttavia alcune differenze: Il Maestro delle Storie del Corporale ha una cultura aggiornatissima e mostra una certa conoscenza di Simone Martini; il Maestro delle Storie di Cristo non presenta alcun elemento che si rifà a Simone Martini, ma è invece vicino alla pittura di Pietro Lorenzetti (in particolar modo a quella delle volte di Assisi); la cultura figurativa del terzo collaboratore è vicinissima a quella del Maestro delle Storie del Corporale e introduce una passione coloristica tipicamente senese; il quarto collaboratore ha una vicinanza impressionante con Simone Martini. Dal Poggetto identifica anche un quinto artista, l'esecutore degli smalti delle cuspidi, vicino ai modi del Maestro delle Storie di Cristo, probabile autore anche degli smalti nella parte alta del reliquiario di S. Savino. Un ulteriore problema è rappresentato dall'identificazione dell'autore delle statue. Secondo Carli egli è da riconoscere nel Maestro delle Storie di Cristo, mentre Dal Poggetto ripropone l'attribuzione già avanzata dal Toesca a Bartolomeo di Tommè detto il Pizzino. Il reliquiario è dunque opera di collaborazione, nell'ambito della quale il ruolo di Ugolino di Vieri è senza dubbio predominante. Ugolino doveva essere nato ai primi del secolo e proveniva da una famiglia di orafi (secondo Carli i fratelli Luca e Domenico collaborarono all'esecuzione del reliquiario); nel 1332 fu risarcito per una coppa; nel 1343 lavorava alla Coppa dei Consoli della Mercanzia a Siena; lavorò con Viva di Lando al reliquiario di S. Savino; morì tra il 1380 e il 1385. Il reliquiario del Corporale è uno dei massimi esempi dell'utilizzazione della tecnica dello smalto traslucido. Secondo questa tecnica, lo smalto viene steso sulla superficie metallica lavorata a rilievo e le varie profondità di quest'ultima moltiplicano l'effetto cromatico, alternando zone più luminose a altre più scure. La tecnica si diffuse già nel Duecento a Siena e in Toscana e, a partire dal sec. XIV, anche oltralpe. Il più antico esempio della tecnica dello smalto traslucido giunto fino a noi è il calice di Niccolò IV, realizzato da Guccio Della Mannaia tra il 1288 e il 1292 e conservato ad Assisi. Altri esempi notevoli sono l'altare di S. Jacopo a Pistoia (1316) e il reliquiario fatto eseguire da Roberto d'Angiò per il braccio di S. Ludovico di Tolosa nel 1337, conservato al Louvre.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione persona giuridica senza scopo di lucro

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAD - Data	1994/04/00
FTAE - Ente proprietario	SBSAE PG
FTAN - Codice identificativo	SBSAEPGN17998
FTAF - Formato	18x24
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Alberti L.
BIBD - Anno di edizione	1550
BIBH - Sigla per citazione	00003123
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pennazzi S. A.
BIBD - Anno di edizione	1731
BIBH - Sigla per citazione	00003124
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Della Valle G.
BIBD - Anno di edizione	1791
BIBH - Sigla per citazione	00002738
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Milanesi G.
BIBD - Anno di edizione	1854-1856
BIBH - Sigla per citazione	00000047
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Luzi L.
BIBD - Anno di edizione	1866
BIBH - Sigla per citazione	00002739
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fumi L.
BIBD - Anno di edizione	1891
BIBH - Sigla per citazione	00002737
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fumi L.
BIBD - Anno di edizione	1896
BIBH - Sigla per citazione	00003122
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lisini A.

BIBD - Anno di edizione	1905
BIBH - Sigla per citazione	00003125
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venturi A.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000156
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Machetti I.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	00002966
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Toesca P.
BIBD - Anno di edizione	1951
BIBH - Sigla per citazione	00000559
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lazzarini A.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBH - Sigla per citazione	00002948
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi F.
BIBD - Anno di edizione	1956
BIBH - Sigla per citazione	00002949
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bini B.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	00002964
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bini B.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	00002965
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	00002950

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Carli E.**BIBD - Anno di edizione** 1965**BIBH - Sigla per citazione** 00002894**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Dal Poggetto P.**BIBD - Anno di edizione** 1965**BIBH - Sigla per citazione** 00002951**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 2**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1994**CMPN - Nome** Antetomaso, Ebe**RSR - Referente scientifico** Testa, Giuseppina**FUR - Funzionario responsabile** Testa, Giuseppina**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2012**RVMN - Nome** Donà, Annabella**AN - ANNOTAZIONI**